

# STILI



Foto di S. Julliard - G. Barbagelata





Nell'ingresso, un armadio su misura ospita le giacche e la valigia del proprietario.



18m<sup>2</sup>



Le dimensioni non contano:  
in questo piccolo attico parigino  
ogni cosa trova il suo posto

di Ian Phillips Foto di Stephan Julliard





LA DESIGNER DI INTERNI francese Marianne Evennou non ama essere considerata una specialista dei piccoli spazi. Eppure quando si tratta di organizzare abitazioni dalla metratura limitata possiede indubbiamente un talento innato. «In 18 metri quadrati è possibile ricreare la stessa sensazione di comfort e lusso che solitamente associamo ad appartamenti spaziosi», dice a proposito di questo piccolo attico commissionato da un dipendente del marchio Christian Dior nel IX arrondissement di Parigi. La prima volta che lo vide, spiega Marianne, l'appartamento era «tristissimo. Assolutamente spartano. Gli unici vantaggi erano rappresentati dal quartiere, dal palazzo, e dai soffitti, che sfiorano i tre metri. Il che conferisce immediatamente un che di grandioso».

Poiché la maggior parte delle mura sono portanti, Marianne non ha realizzato molti interventi strutturali, limitandosi semplicemente a ridurre il bagno in modo da ricavare un guardaroba al quale si accede dall'ingresso, che è adiacente.

Secondo Marianne, quando si vive in uno spazio ristretto delimitare la zona dell'ingresso è fondamentale. «L'ingresso crea una transizione tra mondo esterno e sfera privata. Ma è anche uno spazio dove si possono lasciare le giacche, che altrimenti rappresentano immancabilmente un problema». Da qui la

scelta di progettare un armadietto le cui dimensioni sono state calcolate per contenere la valigia del proprietario.

La designer si attiene sempre ad alcune regole ferree, come ricorrere a pavimenti diversi per ciascuna zona dell'abitazione. «La varietà vivacizza gli spazi, e aiuta a definire le diverse aree». Le piace anche creare diversi angoli da lavoro. «Così facendo si dà l'impressione di un appartamento che pur essendo piccolo è articolato», aggiunge. Non ama i divani letto né le cucine tradizionali. «Avere una cucina piena di pensili e mobili è mortale», dichiara. Per quest'appartamento ha creato una combinazione geometrica di scaffali e contenitori nei quali sono esposti bicchieri e vasellame, e ha incorniciato l'accesso alla cucina con un bordo nero. «Ho voluto farne un quadro».

Per creare un forte impatto visivo Marianne si affida ai colori delle pareti, che alternano marrone e kaki. «Le nuance sono le mie migliori alleate perché permettono di creare un effetto deciso con una spesa minima». Sul parquet dell'ingresso la designer ha dipinto un trompe-l'œil che riproduce un tappeto. La predilezione per le righe traspare dalla scelta del tappeto turco del salotto e dai cuscini che decorano il divano in tessuto Tensira, realizzati in Guinea, nel villaggio natale del co-fondatore del marchio, Hamidou Diallo. (Traduzione di Marzia Porta) ■



Sala da pranzo, studio e salotto si affacciano sulla cucina (sotto), senza pensili ma con decori a parete. Pagina accanto, la piccola console e lo specchio che amplifica lo spazio.



La varietà  
vivacizza e aiuta  
a definire le diverse  
aree, articolando  
meglio gli interni

